Anno VIII. Udine — Sabbato 17 Maggio 1890. N. 117.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il giubileo dantesco a Ravenna

La commemorazione di Bovio

Ravenna ha commemorato il 15 corrente il giubileo dantesco, e in tale occasione l'illustre filosofo Giovanni Bovio pronunciò un discorso che è uno stupendo parallelo tra il Costantino di Dante e l'Imperatore attuale di Germania.

Ecco i tratti principali dell'accennata conferenza:

Bovio con profondo acume filosofico e storico dimostra che il concetto monarchico di Costantino era la sovranità assoluta; che Costantino non fu religioso, che le donazioni non esistettero, che il disegno principale di Dante essendo la monarchia, non volle nè condannare, nè salvare Costantino.

A grandi tratti passa esaminando nella Storia il concetto religioso, il monismo ed il dualismo, la lotta tra l'Impero e la Chiesa, le religioni, concludendo che il concetto dell'universalità è il centro, il fine ultimo, l'ideale perfetto, il disegno immutabile davanti al quale nulla vale a frenare la via. L'universalismo dantesco si trasforma in altre utopie, il concetto dell'umanità è l'eterno.

Dimostra come il disegno della monarchia universale è ripetuto nella storia. Tale disegno fu concepito da Napoleone, ma.... nelle «eterne pagine cadde la stanca man.»

Il vecchio giure è stato vinto dal nuovo. Oggi una voce potente si è udita e sollevata a prendere per suo conto la terra.

Gli operai si radunano, vengano da qualunque luogo, si dirigono ad un convegno qualunque, non mirano allo occidente, ma bensì all'oriente; è l'umanità che passa chiedendo parità di doveri, parità di diritti. Questo fenomeno universale non ha un genio che lo rappresenti, il suo genio non è sul trono. La monarchia da militare è diventata feudale, poi sacerdotale, poi borghese; perchè non potrà farsi operosa? Mercè l'eguaglianza del lavoro ed un'equa retribuzione.

E qui parlando dell'Imperatore di Germania, dice che l'Europa fu meravigliata quando vide questo principe ad abbracciare la religione del lavoro, immaginandosi le parole che Bismarck avrà rivolto all'imperatore Guglielmo dice: «Maestà, gli ideali sono stupendi e facili, ma la grandezza degli uomini di Stato sta nei mezzi; se questi mancano, è grandezza resistere agli ideali stessi.

«Quali mezzi avete voi per affrontare la questione sociale? dieci guerre potrete affrontare, ma non questa. Anch'io vi avrei condotto, se si potesse, come vi condussi a Sedan e Sadowa.

«Costantino che voleva abbracciare la monarchia universale ebbe la reazione dopo due secoli; a voi pure non mancherà la reazione; non è nel nostro potere regolare il lavoro quando manca il capitale. Se questo falla è come la casa di Saul fondata sull'arena.

«Voi sire, siete ricco, innanzi al capitale siete povero.

«M'immagino che l'imperatore voglia chiamare gli altri re o persino una vicina repubblica, ma con tuttociò sarete poveri perchè gran parte del capitale rimane fuori di voi. Ogni idea grande cerca il suo organismo, il suo centro in cui si deve concretare.

«Non può essere nè la chiesa, nè l'impero, nè alcun altra istituzione moderna. La storia, la scienza, devono essere l'unica guida per condurre l'umanità a quell'universalità a cui tende.

A questo nuovo Costantino germanico pare decretato il destino del Costantino romano.

«Questa forma di Stato democratico che tanto spaventa, la così detta questione sociale che alcuni guardano con diffidenza, a me non fa spavento, e questo movimento di lavoratori lo indico ai giovani di ogni partito dicendo loro: non dovete temerlo, perchè questi lavoratori non formano una setta distruttrice, nè un partito offensivo, ma sono l'umanità rinnovellantesi che porta a tutti una voce di redenzione, non in cielo, ma in terra!...»

L'ORGANIZZAZIONE del Congresso democratico

Ecco il regolamento stabilito dal Congresso Democratico per l'organizzazione del partito democratico-radicale a scopo elettorale prossimo:

Art. 1. — Le associazioni radicali d'Italia, aderenti al programma approvato dal Congresso di Roma dell'11 maggio 1890, eleggono un Comitato permanente per l'organizzazione del movimento elettorale.

Art. 2. — Il Comitato è composto di 30 membri; ogni rappresentante vota però per venti nomi soltanto.

Art. 3. — Il Comitato ha per iscopo di avvisare ad ogni mezzo per sviluppare e fecondare il lavoro elettorale in tutti i collegi d'Italia.

Sosterrà le candidature radicali che gli verranno designate dai sotto-Comitati locali, cercando lottare con candidature proprie, là dove la lotta è possibile, e, dove non lo è, *sostenendo* le candidature liberali che più delle altre si avvicinano al nostro programma.

Art. 4 — Nella sua prima adunanza, il Comitato elegge nel proprio seno una Commissione esecutiva, composta di nove cittadini residenti in Roma, coll'incarico di eseguire le deliberazioni del Comitato stesso, e di prendere tutti quei provvedimenti richiesti dal caso.

Art. 5. — In ogni collegio elettorale a cura della Commissione, sarà costituito un Sotto-Comitato, il quale presiede al lavoro elettorale locale, designa i candidati e si mantiene in diretta comunicazione col centro per la unità e l'efficacia del lavoro.

Art. 6. — Il Comitato compilerà un regolamento per le altre più necessarie disposizioni.

Art. 7. — Il comitato provvede alle spese con oblazioni volontarie e con contributo di Associazioni.

Art. 8 — Ogni associazione, Circolo o Gruppo aderente che abbia non più di trenta soci, sottoscrive per un *minimum* di 10 lire — dai 30 ai 50 di 15 lire dai 50 ai 100 di 20 lire — dai 100 in su di 50 lire.

Le buone idee di un Imperatore

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse*, manda al suo giornale delle dichiarazioni importanti, fatte recentemente dall'imperatore di Germania.

Parlando dei troppo frequenti duelli che avvengono in Germania fra ufficiali, Guglielmo II avrebbe detto:

"Bisogna assolutamente insegnare a questi giovanotti dal sangue troppo caldo e dagli spiriti troppo bollenti, che il Medio Evo è stato un'età di eroi, ma anche di matti e che la vita di chi non è uno scioperato, val bene qualche cosa e non si può mettere alla mercè del capriccio del primo venuto.»

L'imperatore ha anche aggiunto:

«Si ha da trovare un mezzo per cui certe vertenze personali, gonfiate da un falso spirito cavalleresco, possano accomodarsi senza il bisogno di ricorrere alle pistole, alle spade ed ai medici.

«Bisogna vincere il pregiudizio, conchiuse l'imperatore, e, quando capiterà l'occasione, se sarà necessario, io stesso farò sentire la mia voce e la mia influenza.»

In un altro ordine di idee, Guglielmo II, avrebbe francamente espressi questi lodevolissimi sentimenti:

«Io vorei, che i funzionari tutti comprendessero questo mio desiderio, che cioè la libertà del pensiero ha da essere rispettata. Ognuno deve poter avere le proprie convinzioni, nè esse hanno da plasmarsi sul modello di quelle dei superiori. E' oramai passato il tempo di simili pretese: l'ufficiale, l'impiegato, l'operaio, non può essere più l'automa obbediente alla volontà altrui; si deve lasciare la dovuta libertà alla sua coscienza ed al suo cervello, altrimenti si fa di lui od un uomo senza dignità, od un ribelle.

«Certo, avrebbe detto l'Imperatore, la disciplina è un elemento necessario della civiltà; ma è pessima quella disciplina che va contro alla ragionevolezza ed alla logica.

«Io voglio dei sudditi rispettosi, ma non della gente educata alla scuola del terrore.»

L'Imperatore avrebbe anche fatto sapere ai prefetti delle provincie prussiane, che egli intende, e per davvero, che si evitino tutte le spese esagerate che si imprendono per festeggiare le visite che egli va facendo ora in una città ed ora in un'altra.

«Ciò che importa, avrebbe detto egli non è la quantità di cerimonie e di festeggiamenti, ma il modo, la schiettezza per cui sono fatti.

Il denaro di tutti deve essere speso a vantaggio di tutti.»

L'irredenta

Togliamo testualmente dalla splendida relazione letta dall'on. Cavallotti al congresso democratico, la parte che riguarda l'Irredenta:

Lo stato attuale dei nostri vincoli coll'Austria (e peggio un ulteriore rinnovamento) urta nel paese contro insuperate repugnanze.

La possibilità, apparsa all'indomani della grande guerra balcanica, di un punto di contatto fra la politica dei due Stati, dove potesse coincidere il loro reciproco interesse col soddisfacimento di ragioni nazionali, quella possibilità venne presto scomparendo, parte per errori diplomatici (Congresso di Berlino) parte per forza intima di memorie e di cose.

Da allora il patto fra i due Stati rappresentò un'intima antinomia, rivelantesi tale ad ogni piè sospinto.

Aspirazioni non soffocabili, speranze di combinazioni deluse, ricordi, suscettibilità e sentimenti offesi, e l'olocausto magnanimo dell'ultimo martire, e lo sviluppo degli eventi nella penisola orientale, aiutarono il progressivo dissociarsi degli interessi.

Così oggi, per naturale reazione, la alleanza fra i due Stati, ridotta un vincolo artificiale, sfatata interamente nei risultati, non ha che irritato una corrente del sentimento nazionale, la quale in Italia niun governo libero e prudente potrebbe ignorare o trascurare.

"Che sarebbe un governo libero (lo «scrisse uno statista non sospetto, «il Guizot) il quale non usasse al sen«timento nazionale dei *riguardi*, non «avesse *nell'insieme* della sua politica «e dei suoi atti, per intimo alleato?»

Certo è un sentimento quello al quale alludiamo, che oggi non minaccia, nè pensa minacciare la pace d'Europa.

E' un sentimento che avendo per sè le ragioni imprescrittibili del diritto e della natura e del tempo può, serenamente nel tempo e nella forza delle cose aver fiducia, senza chiedere di passare innanzi al doloroso problema economico che or più tormenta il paese.

Nessun Governo in Italia vorrebbe o non potrebbe oggi convertire l'*irredentismo* in cagione di conflagrazione europea, più di quello che ora il vorrebbe, per la questione dell'Alsazia alcun governo francese.

Ma il sentimento che esso rappresenta, conforto di nobili popolazioni italiane divise dal grembo della patria, nessun governo potrebbe strapparlo dai cuori italiani. Necessità di *governo non pure italiano* ma previdente, e interesse stesso di pace, è l'usargli riguardo. L'alleanza coll'Austria lo inasprì; la *non rinnovazione del patto* — la quale lascia impregiudicato ed apre le porte all'avvenire — è la soddisfazione prudente che il Governo per ora gli può dare e gli deve.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza BIANCHERI.

Aperta la seduta alle 2 e 20, si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

L'on. Pignatelli lamenta che il Governo non si preoccupi sufficientemente dell'andamento dei Seminari che vanno per opera dei Vescovi e la cui influenza aumenta sensibilmente.

Costantini consente coll'on. Rosario che il buon andamento dei Collegi Convitti dipende in grandissima parte dai buoni istitutori.

Dopo un discorso di Boselli che risponde ai diversi oratori, si passa alla discussione dei capitoli che furono votati fino al 21.

IN ITALIA

Il Re e la Regina al tiro a Segno.

Finora al tiro a segno si sono incassate oltre duecentomila lire per cartucce.

Il Re ha visitato inaspettatamente la Farnesina. Ebbe una fragorosa acclamazione.

Dopo giunse la regina, i cui cavalli si erano spaventati della ferrovia.

La regina allora scese di carrozza in mezzo ai prati

Nella galleria il Re e la Regina s'incontrarono e furono fatti segno ad una vera ovazione.

La Regina si fermò ad assistere lungamente al tiro alla pistola.

Il Re ha assistito al tiro accelerato e si è congratulato col Codin di Murano, che ottenne ottimi punti.

Umberto s'intrattenne parecchio tempo con lui e gli ha stretta la mano.

La Vittoria dei mille a Calatafimi.

In occasione dell'anniversario della vittoria dei mille a Calatafimi, il Municipio, le Autorità, le scuole, i sodalizi ed immensa popolazione si recarono all'Ossario a deporvi magnifiche corone.

Parlarono applauditi due professori.

Il bilancio dei lavori pubblici.

L'on. Finali, ha presentato le note di variazioni al bilancio dei lavori pubblici.

Tali note riguardano economie sulle strade bonifiche, ed opere idrauliche.

Le economie sono di quattro milioni.

Il Po ingrossato.

Il Po, da parecchi giorni ingrossato superò oggi la guardia con un aumento di cinque centimetri. Alle tre pom. di jersera di 1 metro e 28. Continuando il sereno la piena sarà breve e non considerevole. Nessun pericolo è segnalato.

ALL'ESTERO

Un veto alle lettere di Bismark.

Si annunzia imminente la pubblicazione, nei giornali inglesi, di una serie di lettere del principe di Bismark sulla politica imperiale.

Il nuovo cancelliere, generale De Caprivi, ha pregato l'Imperatore di mettere il *veto* a questa pubblicazione, o di accettare le sue dimissioni.

La curiosità è vivissima.

Esercitazioni militari francesi alla frontiera italiana.

Si ha da Nizza che il generale Garnier des Garets, prenderà in *giugno* il comando delle truppe che eseguiranno importanti manovre alla frontiera italiana.

Il tema sarà questo:

Un esercito italiano, volendo invadere la Francia, si concentra su Nizza. Le colonne italiane si avanzano contemporaneamente lungo la strada del litorale e per quella del colle di Tenda, calcolando sugli alpini e sui bersaglieri.

Nello stesso tempo, le corazzate italiane intercettano ogni comunicazione fra Marsiglia e Nizza e sbarcano delle truppe all'imboccatura del Varo, che, unite a quelle dell'esercito, attaccano le fortificazioni francesi.

Dicesi che la concentrazione di truppe in quei giorni sarà imponente.

Il processo pel complotto bulgaro.

La Corte marziale di Sofia si riunì ieri mattina sopra domanda di Panitza. Gli avvocati della difesa accordarono l'aggiornamento fino al 20 maggio. La seduta odierna fu puramente formale. Vi assistettero i segretari delle Agenzie di Germania, d'Inghilterra, d'Austria, d'Italia, di Romania, di Grecia, e parecchi rappresentanti della stampa.

Le relazioni anglo-tedesche.

Ieri alla Camera dei comuni il ministro Salisbury smentì la voce che la Germania abbia chiesto all'Inghilterra di stipulare un trattato offensivo, associandosi alla triplice alleanza e che vi sia un raffreddamento nelle relazioni anglo-tedesche, che invece sono cordialissime.

Missionario assassinato nel Giappone.

Londra 16 — Large, missionario inglese al Giappone, fu assassinato nella sua casa a Tokio da una banda di sette uomini mascherati.

Minatori seppelliti.

Londra 16 — Una frana seppellì venticinque minatori nella miniera di carbon fossile presso Askley (Pensilvania). Si teme di non poter ritrovarli vivi.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, 15 maggio.

Cose del Consiglio Comunale.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno della seduta ordinaria consigliare del 12 corr., piacemi ricordare i seguenti per la loro speciale importanza:

I. Fu accettata la proposta di transazione fatta dal Governo per credito di somministrazioni austriache fatte nel 1866.

II. È stata accolta la petizione di abitanti di qui per lo allargamento della calliciella detta della Quaglia.

III. È stato rilasciato un' attestato di lodevole servizio al maestro elementare signo Pietro Allatera, che aspira a conseguire la nomina a vita, ai termini della vigente legge dei maestri primari.

IV. È stata votata una protesta al Parlamento nazionale contro il progetto di legge or ora presentato, col quale si avvocherebbe la nomina dei maestri e direzione delle scuole elementari alla Provincia, lasciando ai Comuni il solo onere di pagarli.

V. È stato approvato il conto consuntivo 1889 del Monte di Pietà locale colla raccomandazione che le giacenze di cassa, sieno, per non lasciarle improduttive, collocate in conto corrente presso la nostra Banca cooperativa; è stata presa in considerazione la nostra proposta di studiare il modo migliore di impiegare una parte delle rendite del Monte in aiuto degli istituti di credito agricolo e delle Società di credito e lavoro fra gli operai, che possono sorgere nel nostro paese in progresso di tempo. A nostro modo di vedere, i Monti di Pietà, stante le nuove forme che hanno assunto gli istituti di beneficenza e di credito, non rispondono più ai bisogni delle popolazioni; per cui, lasciando al nostro Monte una buona parte del capitale pel servizio delle impegnate, per rispettare la volontà dei fondatori, assegnarne una parte per le istituzioni di credito e di lavoro a vantaggio, come abbiamo detto, degli agricoltori ed operai; tutto ciò s' intende colla dovuta cautela ed opportune discipline.

Tanto sull'impiego dei civanzi di cassa in conto corrente presso la Banca cooperativa locale, quanto sulla destinazione di una parte delle rendite del Monte a vantaggio di istituti di credito e lavoro fra agricoltori ed operai, è stato officiato il presidente del Monte a presentare proposte concrete.

Nella prossima seduta saranno svolte le seguenti nostre interpellanze ed osservazioni:

I. Sull'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri. Erroneamente è stato posto nell'urna anche il nome del sindaco.

II. Quali intendimenti abbia la Giunta circa l'esazione del dazio consumo durante il venturo quinquennio.

III. Se siano attivati i registri di frequenza alle sedute dei consiglieri ed assessori.

IV. Sulla diramazione degli inviti ai consiglieri.

Sappiamo che è stato ordinato il progetto del ponte allo stretto di Pinzano, col principio che le spese inerenti siano sostenute dai Comuni cointeressati coi criteri dell'interessenza, e cioè in proporzione diretta di popolazione e di estimo ed inversa di distanza. Ci è gradito il sapere che il r. Prefetto ha preso a cuore la costruzione di detto ponte, riconoscendolo di una grande importanza economica per i Comuni cointeressati e per la Provincia.

Fabris Ettore

Cividale *15 maggio.*

Municipalia — Varietà

Non essendo in numero legale la seduta di lunedì 12 corrente, andò deserta. Non c'è da meravigliarsi se ogni giorno qualche consigliere rinuncia. Che la finiscano rinunciando tutti e buona notte suonatori. Già a Palazzo non si s'intende più, e quindi per ora non lice operare nel bene. Forse in seguito rinforzando l'elemento liberale si potrà sperare qualcosa. L'ho detto altra volta: quando c'entra il diavolo, non basta l'acqua santa, bisogna esorcizzarlo.

Tra il popolo c'è un fermento a proposito del divieto un po' draconiano del suono delle campane quando è tempo cattivo. Una pedina sbagliata della minoranza. E che pedina! È poi lepida quella ordinanza *Kaiserchenisa!*

Nel mentre in principio si vieta assolutamente il suono... in fine si permette un *segnale per avvisare la gente* dell'approssimarsi della bufera! Ma lasciate che suonino, alla buon'ora. Del resto volendo applicare la legge, conveniva più usare un linguaggio meno autoritario, così non si inaspriva la gente. È certo che colle buone maniere si pigliano tutte le mosche.

L'altro decreto sul concime, e sulla vuotatura dei pozzi neri è pure draconiano, ma utile alla pubblica salute. *Però come le grida ai tempi di Renzo*, non pare abbia attecchito, se a me consta che nella strada ex Guazzo, ora L. Gabrici, si ha costruita una fogna pubblica che per tutto manda odore, e che odore... dall'alto dei merli artificiali che la contorniano

Nientemeno che colà entro colano gli escrementi della boveria... O poveretti noi, *adelante nos con judicio!*

***

Abbiamo verificato che la potatura eseguita in piazza Plebiscito, dal consiglier Zaputto, è pienamente *conforme* alle regole agricole. Infatti abbiamo visto un'olmo, già bruciato ed abbandonato e fratello di quelli ora *esistenti*, in piena vegetazione. Se adunque i vandali lasciassero in pace quelle piante, in breve tornerebbero come prima,

***

Ragionando sull'istruzione pubblica, io non posso tacere, che le nostre bambine non ritraggono grande profitto dalla scuola moderna. Siamo liberali, ma attendiamo al positivo. La donna per noi è ideale e si manifesta tale nelle cose più semplici, anche nella chiesa stessa, dove un misterioso arcano purifica l'ideale della donna. Or bene in queste sere che chiamano credenti e buongustai ad ascoltare le soavi melodie Tomadiniane a S. Francesco, un gruppo di ragazzette civili da 13 anni in giù non fa che schiamazzare e ridere durante la funzione. Questo è indizio di decadenza morale. Se in una conversazione privata, la donna ha riservo, e in pubblico, in chiesa non lo ha, cosa si può presagire delle future madri di famiglia?... Ai posteri l'ardua sentenza

Il Duomo! povero tempio abbandonato dalla commissione pei monumenti antichi... Ci ha altro da pensare essa, Intanto il soffitto minaccia di cadere. È proprio una cattiveria ostinarsi in quel modo ne' riguardi della nostra magnifica chiesa dichiarata monumento nazionale.

Ora apriremo una campagna su questo punto per vedere se siamo capaci di scuotere i dormienti.

***

Abbiamo udita l'altra sera a S. Francesco un'avemaria per baritono, composizione del maestro Raffaele Tomadini e la trovammo assai bella e religiosa

L'esecuzione fu eccellente per parte del distinto mansionario Don Antonio Morandini.

In generale anche i lavori del compianto Tomadini si eseguiscono quest'anno con molto affetto, ricordandoci così i tempi ne' quali Candotti e Tomadini coll'arpa e coll'armonium ci deliziavano co' loro canti e co' loro suoni

***

La Civica banda ieri 15 dopo aver percorsa la via Vittorio Emanuele, diede un concerto alla birraria in via Ristori.

Vi assisteva molto pubblico.

Il programma venne svolto assai bene.

Applauditissimi i pezzi, *Domino nero* e *Trovatore*.

La cornetta (Comelli) nel *Domino nero* suonò gli assolo egregiamente.

L'affiatamento pure del corpo musicale, quantunque da vario tempo sciolto, fu lodevole.

La magica bacchetta del maestro Sussoligh è il talismano fortunato, vuoi sulle sale da ballo, come nei concerti musicali.

Salutiamo la terza risurrezione della nostra banda e speriamo che la sua vita sia se non eterna, almeno longeva....

Mentre suonava il concerto, la società si riuniva per eleggere la Presidenza che risultò composta dei signori dott. Secondo Fanoa, Francesco Coceani e Luigi Bront.

Ringraziamo i cittadini egregi che vogliono conservata la Banda, e fidiamo sulla Presidenza che tutto procederà bene

***

In duomo abbiamo riudita la messa, che il compianto Candotti dettava nel 1878, all'amico suo mons. Matiussi, durante la sua cecità.

Il grande maestro intendeva fare un voto per ottenere la guarigione e dettava perciò quel lavoro, dedicandolo credo a S. Anna, se non sbaglio, ed anzi la prima volta fu eseguito nella chiesa di S Anna di Capodistria dove quei frati ritenevano Candotti un'amico del convento. Fu in quell'anno che Candotti subì l'operazione chirurgica che gli ridonava la vista alquanto, che poi godette brevemente essendo passato a miglior vita nel 1876. Fu nel 1878 che i cividalesi gli andarono incontro, e ne avvenne una di quelle scene memorabili di affetto tra cittadini, quando il buon maestro piangente ritornava nella città, da lui tanto amata... O se oggi la concordia trovasse simili esempi! La messa in parola è di una fattura scelta, fine, inspirata. Ogni nota, ogni melodia, ogni assieme rivela l'anima di Candotti. Nel Benedictus, p. e., concentra un grido che ti conquide e ti fa credere.

L'avvenimento seguito a Udine coll'esecuzione della messa corale del Tomadini in S. Giacomo premiata in Francia, l' esecuzione della messa del cieco, l'anniversario della morte di Candotti (11 maggio) sono ricordi che mi suggerirono queste memorie, certo che i buoni cittadini l'approveranno ed augureranno che la pace tanto necessaria ritorni, cooperi a far rivivere la vita artistica musicale tra noi, e la memoria dei *nostri maggiori* insista per la *concordia cittadina*. Confidiamo che i mansionari continueranno ad essere forti e mons. Tessitori li guiderà per la via tracciata dai celebri maestri.

Oggi come il solito, i pellegrini craguolini con canti e salmodie visitarono il Cristo del Duomo e preceduti da una bandiera percorsero la Città.

Jupiter

Ancora sul risorgimento di Marano.

L'altro jeri il giornale ha parlato dei grandiosi lavori di risanamento che si stanno facendo a Marano e delle sue aspirazioni ad avere uno stabilimento balneare.

Collo spirito intraprendente e pratico del Sindaco Olivotto, coadiuvato com'è dall'attuale Consiglio che in lui ripone e meritamente, tutta la fiducia, lo stabilimento balneare sorgerà e forse in tempo non lontano.

Ben più difficile sarà di vedere attuata l'idea di un porto nazionale di prima classe, ostando probabilmente per molti anni, alla presa in considerazione, la necessità delle più strette economie a sanare le piaghe derivate alle finanze dello Stato dalle ingenti spese nelle guerre della indipendenza, nel riordinamento in uno solo dei tanti Stati in cui era sbocconcellata l'Italia nelle ferrovie, negli armamenti, nella spedizione Africana e nei lavori necessari a che Roma diventi una Capitale degna del bel paese e dell'antica grandezza.

Se l'idea fosse sorta, appena la Venezia riunita al Regno, forse a quest'ora il Friuli avrebbe un porto nazionale di prima classe. — Ma avrebbe convenuto che fosse Sindaco di Marano un uomo, come l'Olivotto, illuminato, colto, energico, che avesse studiato i bisogni del paese e saputo dimostrare l'utile derivabile alla Provincia ed allo Stato. — Oggi, oltre al grave sbilancio economico, potrebbe ostare la fiducia d'allargare il confine ad oriente, riunendo Cervignano, Grado e Trieste.

Comunque sia, non intendo pronunciarmi sulla questione, un po' troppo vivamente agitata dai sindaci di San Giorgio e Marano; sarei un cieco che giudica di colori. — Però il sig. Foghini, nella *risposta* alla *replica* dell'Olivotto, ripetutamente dichiara che Porto Buso-Nogaro non ha mai ambito a diventare un porto nazionale di prima classe, e che Lignano potrebbe a preferenza ridursi tale, spendendo molti milioni; *questione dunque di danaro.*

Mentre pressochè tutti i comuni *grandi e piccoli*, hanno gravato di debiti, anche l'avvenire, Marano ha la fortuna che i tanti lavori in via di costruzione ed allo studio, si faranno senza gravare di un centesimo le tasse e le sovraimposte, e ciò perchè ha saputo l'Olivotto derivare delle risorse dagli stessi lavori di risanamento che hanno accresciuto i redditi del comune.

Molta lode si deve all'Olivotto per la potente iniziativa, operosità e *costanza di propositi*, ma vanno lodati anche tutti coloro che veramente amano il paese, che appoggiano l'Olivotto e compartecipano efficacemente al risorgimento sanitario, economico e morale di Marano.

Avv. Fornera.

Marano Lagunare, *15*

Una dichiarazione.

Codesta Redazione nel presentare ai lettori l'articolo — *Paese che si trasforma* — scritto certamente da persona che l'opera mia guarda cogli occhi dell'amicizia, nel mentre adopera a mio riguardo parole troppo lusinghiere, non ricorda quelli che con me cooperano.

Lo farò io:

Se possibile è la trasformazione di Marano, lo si deve alla maggioranza del Consiglio composto da persone intelligenti, le quali veramente amando il proprio paese potentemente mi coadjuvano; lo si deve alle concorde armonie della Giunta, alla uniformità di sentimenti che ci vincolano per la redenzione del Comune; lo si deve alla maggioranza della popolazione che, malgrado i miei difetti, mi ama e crede.

A tributare il dovuto merito dare vorrei il nome di tutti, ma almeno mi permetta che presenti con affetto i sig. Delforno Orlando e Del Luciano perchè immediatamente mi susseguono nella amministrazione.

Rinaldo Olivotto.

Vandalismo. Di notte, per antichi rancori, Ariot Francesco, di Benguere distruggeva 115 piante di gelsi e 112 piante di pesche e di ciliege nel campo aperto di Carlelilo Francesco, causandogli un danno complessivo di L. 180. Venne arrestato.

Bambino soffocato. A Tramonti di Sotto il bambino Cozzi Pietro di mesi 4 fu rinvenuto soffocato nella propria culla. Dalla sezione cadaverica risultò trattarsi di caso accidentale.

CRONACA CITTADINA

Comitato friulano degli Ospizi marini.

XIII° *elenco delle offerte pel 1890.*

Somma antecedente	L.	1054.85
Micoli- Toscano Maddalena	„	15.—
Co. Ronchi dott. Giov. And.	„	5.—
Asti Cav. Domenico	„	5.—
Morelli de Rossi Antonietta	»	15.—
Somma	L.	1094,85

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

Collaudo dell'organo di S. Giacomo apostolo. Udine, questo giorno di mercoledì 14 maggio 1890.

Noi sottoscritti chiamati dal rev. sig. don Francesco Tosolini parroco della chiesa di S. Giacomo di questa città, e dall'onorevole Fabbriceria della stessa chiesa parrocchiale ad esperire e verificare i lavori e tutte le parti del nuovo organo collocato nella chiesa suddetta dal sig. fabbricatore Beniamino Zanini di Camino di Codroipo, muniti del regolare contratto fra le parti in data 20 giugno 1889, ci siamo portati sul luogo, e dopo severo esame, osservando attentamente ogni cosa, sperimentando ogni parte dell'istrumento vuoi fonica, vuoi pneumatica, vuoi meccanica, siamo venuti unanimemente a queste conclusioni:

Il Mantice fu eseguito solidissimamente a norma del contratto, e cioè sistema *Cummins*, con pieghe antisimmetriche, sistema nuovissimo in Friuli. Esso somministra abbondantemente l'aria a tutto l'istrumento, agisce facilmente senza strepiti e scosse, viene *messo in movimento con poca fatica* in modo che anche un ragazzo lo può maneggiare per più ore.

Il Somiere tutto di noce di buona qualità è collocato solidamente, nè dà segno qualcuno di perdita d'aria. Questa è bene distribuita ai varii registri senza alcuna alterazione. I conduttori sono proporzionati.

Tutti i Registri sono bene intonati, e aventi il carattere loro proprio. Meritano speciale menzione i Principali, la Voce angelica, la Dulciana, e il flauto di 4 piedi. Così pure ai Pedali i con-

41 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Ebbene! sì, ve lo prometto, „ rispose il maggiore, „ vi accompagnerò, se.„

— Ne era sicura! „ sclamò la fanciulla, interrompendo il maggiore, e battendo le mani. „ Mamma, babbo, signor Carlo... avete sentito? verrà anche il mio compare!

— Povera fanciulla mia, „ riprese il maggiore, „ voi non mi lasciaste finire! vi diceva: Sì, vi prometto di mettermi in viaggio... se... ma c'è pure un disgraziato *se* che non avete inteso.

— Elena, „ disse allegramente il generale, „ bada che non vi sono condizioni... Esigi... sii implacabile... egli cederà.

— Figlia mia, „ riprese il maggiore, „ io vi prometto sul serio, di mettermi anch'io in viaggio, purchè gl' importanti affari che oggi mi hanno condotto a Parigi, siano finiti in questa settimana; se ciò non avviene, converrà ch'io rinunzi al piacere di tenervi compagnia.

— Vi credo, compare, „ rispose la fanciulla con sospiro increscioso; „ voi parlate sul serio, non mi farò lecito d' insistere; vi prevengo soltanto che questa cosa la desidero e la bramo con tutte le mie forze...

— Conosco il mio vecchio Maurizio, „ soggiunse il generale, che da qualche tempo guardava l' amico con certa inquietudine. „ Se può essere de' nostri, verrà... altrimenti, ne sentirà pena quanto noi; ma a proposito, caro Carlo, „ diss'egli rivolgendosi al giovine, „ bisogna veder oggi il notaio, e al più presto possibile, per dirgli che faremo senza dell'atto.

— Vado subito, generale.

— Amico, „ disse la contessa alzandosi, „ vi lascio con Maurizio; essendo fissata la nostra partenza e dovendo provvedere a moltissime coserelle, esco in carrozza con Elena... „ E stendendo cordialmente la mano al maggiore, soggiunse: „ Dunque, ci rivedremo, eh! signor Maurizio? pranzerete con noi, n'è vero?

— Non potrò aver tal piacere, signora, chè probabilmente non sarò in libertà che molto tardi...

— Ma se siete libero, signor Maurizio, ve ne prego, non vi dimenticate di noi.

— Addio, compare, „ disse Elena al maggiore, porgendogli la fronte, „ o piuttosto a rivederci fra poco come spero.

— Addio, cara Elena, „ rispose il maggiore, „ seguendola con isguardo malinconico, mentre ella usciva colla madre e il fidanzato.

Quando il generale fu solo coll'amico, volgendosi vivamente verso di lui, gli disse: „ Maurizio... non ho voluto farti nessuna domanda alla presenza di mia moglie e di mia figlia, per paura di non inquietarle per te; ma questi affari imprevisti che ti conducono a Parigi sono dunque assai gravi?... Mi sembri pensieroso... Ma come puoi tu avere affari, e che sorta d'affari? Colla tua paga da soldato in ritiro, non vivi che fra' tuoi libri, nè esci dalla tua casetta di Ville-d'Avray che due volte la settimana per venire a desinare da noi... Quali affari importanti puoi dunque avere? Non poss' io giovarti in nulla per condurli a buon termine?„

— Disgraziatamente, no.

— Chi sa? ho credito, ne hanno pure i miei amici; via, Maurizio, cosa, sono questi affari?

— Adalberto, non posso dirtelo.

— Tu hai segreti per me? „ sclamò il generale sorpreso; „ tu... ah! non mi avevi abituato a tanta riservatezza.

— Amico, non mi accusare; vi sono segreti che non sono nostri.

— Dunque non si tratta di te?

— Sì... Ma non di me soltanto.

— Ma in ciò che personalmente ti riguarda, mio buon Maurizio, non potrei giovarti in nulla?

— Amico, ti prego di non insistere; mi è vietata ogni confidenza.

— Ah! disgraziato ch' io sono! „ disse il generale in aria dispiacente; „ esserti sempre obbligato, e non poterti mai contraccambiare!

— Adalberto, tu calunni te stesso. La riconoscenza ti peserebbe, se tu me la dovessi... ma non ne hai d'onde.

— Come! da vent'anni a questa parte non debbo a te, alla tua influenza ciò che potrei chiamare la mia conversione? Non fosti tu che, co' tuoi consigli, mi facesti rinunziare alle follie della mia giovinezza... per vivere di quella vita casalinga... ove da tanti anni trovo gioie di paradiso?

— Amico..., senza i tristi avvenimenti che produssero la tua conversione... la mia voce sarebbe stata impotente.

— Ma questa voce austera, inesorabile come quella dell'amicizia, mi ha, per così dire, tradotto in lezioni la morale di quegli avvenimenti.

— Quel penoso passato è ormai lontano da noi, „ disse il maggiore con espressione di timore e di titubanza; „ a che giova parlarne?

— Maurizio, te lo giuro, quel passato è per me argomento di salutari riflessioni; sai tu quel che sento quando dico a me stesso: questa domestica felicità, di cui godo con deliziosa sicurezza presso una donna adorata, quante volte in mia gioventù l' ho indegnamente turbata in altri! Qual terribile castigo... se, a mia volta, fossi stato ingannato da mia moglie!

— Sì, tu devi ringraziare la Provvidenza di averti risparmiato una simile prova!

(Continua).

trabassi hanno voce rotonda e robusta. Annotiamo pure che le ance sono di un timbro pastoso, e l'Oboe va distinto per la sua dolcezza. Il ripieno di ambidue gli Organi non è nè aspro nè stridente. „

La mecchanica è perfettamente silenziosa, e le due tastiere e la pedaliera rispondono prontamente al tocco.

Dobbiamo dichiarare che l'organo è costruito secondo tutte le moderne esigenze, a norma dei canoni della fabbricazione straniera, e della riforma che si è incominciato ad introdurre in Italia.

Conchiudiamo dichiarando che il fabbricatore adempì scrupolosamente tutte le condizioni del contratto, e merita lode e incoraggiamento.

P. Bonuzzi Antonio di Verona, Presidente — Dott. Giuseppe Riva — Zanutta sac. Carlo organista della Metropolitana — Cuoghi Luigi — P. Francesco Venturini organista di Fagagna — P. Giuseppe Tessitori canonico nel Duomo di Cividale — Sac. Giambattista Brisighelli parroco di Percotto.

Ancora sul famoso divieto. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore.

Faccio plauso e sottoscrivo ben volentieri al suo articolo dell'altro jeri, sull'ingiustificabile atto commesso dal signor Arcivescovo di Udine e sta bene anche quanto jeri pubblicò il *Giornale di Udine*, su tale sconveniente contegno, ma mi pare che se l'Arcivescovo è un fanatico ed intollerante, non si debba lasciare senza censura per l'avvenuto la Fabbriceria, la quale piuttosto che farsi complice dello sfregio al capo del Comune, doveva sospendere il concerto o ridurre l'invito al solo giurì chiamato a pronunciarsi sulla bontà o meno dell'organo. I signori fabbricieri non hanno ciò fatto, vuol dire ch'essi rispondevano dinanzi al pubblico delle intemperanze di monsignor Berengo.

E la cara *Patria del Friuli*, fra il si ed il no, sarebbe del parer contrario??

Udine, 17 maggio 1890.

(segue la firma)

Società Agenti di commercio. Ricordiamo nuovamente ai soci che domani alle ore 2 e mezzo, nei locali della Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. Domani 18 corrente avranno luogo i seguenti treni straordinari.

Da Udine a Torreano.

Partenza da Udine P. G. alle 2.27 pom.; Ritorno con partenza da Torreano alle 2.52 pom.

Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. alle 3.23 pom.; da *Udine* R. A. alle 3.40 pom, con coincidenza per S. Daniele; ritorno con partenza da Fagagna alle 4.20 pom. a 5.06 pom.

Da Udine a S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. alle 6.25 pom.; arrivo a S. Daniele alle 7.50 pom.; ritorno con partenza da S. Daniele alle 8. pom. arrivo a Udine P. G. a 9.20 pom.

Fra S. Daniele a Fagagna:

Partenza da S. Daniele alle 4.00 pom; arrivo a Fagagna alle 4.30 pom; ritorno con partenza da Fagagna alle 5.05; arrivo a S. Daniele alle 5.35 pom.

La Direzione.

Pellegrini Ieri fu di passaggio per la nostra città, una compagnia di pellegrini (circa 90) provenienti dal limitrofo Impero, i quali dopo di essere entrati nella chiesa delle Grazie colle ginocchia anzichè coi piedi partirono alla volta di Clauzetto salmodiando per le vie della città.

Povera gente!! .....

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 11 maggio corr. dalle ore 7 alle 8 e mezzo pom., in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 35 fanteria.

1. Marcia — N. N.
2. Gran pot-pourry *Ruy Blas* — Marchetti
3. Rimembranza *I Pescatori di perle* — Bizet
4. Valtzer *Giorno onomastico* — Roggero
5. Miserere *Il Trovatore* — Verdi
6. Polka *Aurora* — Roggero

Orologio con catena, perduto. Ieri un velocipedista perdette un orologio con catena d'argento allo quale erano assicurate anche delle medaglie vinte alla corse velocipedistiche.

Chi lo avesse trovato, portandolo alla Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Gazzetta letteraria. (Abbonamento annuo lire 4, L. Roux e comp., Torino). — Sommario del numero del 17 maggio 1890:

" Il pessimismo cristiano: di Ramon Campoamor, „ di Ferdinando Gabotto;
" Il Grullo, „ di Orazio Grandi;
" Per viver sani, „ di Alberto Salvagnini;
" Ricordi d'America: Oase dell'altro mondo, „ di Ferruccio Rizzatti;
" Elevazione, „ di Domenico Lanza, (versi);
" La signora orientale, „ della contessa Lara;
" Francesco Crispi in Francia, „ di P. Vernea;
" Rivista di sociologia, „ di Adolfo Zorboglio;
" Bibliografia: Ruggiero, ultimo conte normanno di Andria, „ di R. O. Spagnoletti — " Giambattista Giraldi e la tragedia italiana nel secolo XVI, „ studio critico di Pietro Bilancini;
" Giuochi — Scacchi „.

Tutti a Colugna. Domani a Colugna, ricorrendo la sagra annuale, avrà luogo una grande festa da ballo. L'orchestra sarà diretta dall'egregio sig. Gregoris.

Alla sera verranno accesi dei fuochi artificiali:

In Chiavris. Domani dalle ore 4 alle 6 pom. sul piazzale di Chiavris suonerà la Fanfara di cavalleria.

Club moricico di divertimenti. Domani a sera alle ore 9 avrà luogo nella sala del Club un trattenimento musicale straordinario con variato programma.

Un lavatojo anti-igienico Pare un titolo burlesco, ma non è così, poichè ci riferiscono che davvero quel lavatoio, costruito testè fuori porta Gemona verso la casa Pantaleoni è antiigienico. Ed infatti quel lavatoio serve esclusivamente pei militari di cavalleria, i quali vanno ivi a risciacquare i loro panni e non sono certamente i meno sporchi, anzi! nella roggia da cui viene in città e si adopera per i lavori pubblici.

Di conseguenza ciò potrebbe costituire un pericolo per l' igiene dei cittadini i quali si domandano perchè, prima di ordinare e di eseguire tali lavori, non si interpella prima l'ufficio sanitario municipale siccome quello che di diritto e di dovere esercita la sorveglianza sulla pubblica igiene.

Arresto. Dagli agenti della vigilanza urbana venne ieri arrestato per questua Boles Ernesto, suddito austriaco

Ringraziamento. La famiglia Andreoli, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto sig. *Giuseppe Andreoli* e chiede di essere *compatita*, se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 5 90	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17 ore 9 ant.
Bar. rid a 10, altom 116.10 liv. del mare	755.0	752.7	751 8	760.3
Umido. relat	75	66	81	88
Stato d cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. kilom.	0	4	0	0
Term. centig	15 4	19 7	14 9	15.7

Temperatura (massima 23.9 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 10.2

IN TRIBUNALE

Udienza 16 maggio 1890.

Rizzi Antonio di Aviano venne condannato per renitenza alla leva a giorni 6 di detenzione.

Nardone Gio. Batta di Udine venne condannato ad un mese di detenzione per furto.

Corte d'assise. *Udienza 16 maggio.*

Mancato omicidio.

È imputato Domenico Pichetti di Latisana, dimorante a Udine, di mancato omicidio sulla persona dell'avv. Federico cav. Valentinis per avere, in seguito a rancore di vecchia data, esploso nel 2 novembre 1889 in direzione del medesimo, mentre rientrava in casa, un colpo di revoltella, che andò fallito indipendentemente alla volontà del Pichetti. È inoltre accusato di resistenza al capo quartiere Codicini e di illecito porto d'armi.

Siedono come parte civile gli avvocati Vittorelli di Venezia e Bertacioli di Udine. Difensore del Pichetti è l' avv. Capellani.

L'imputato, noto a Udine per la sua strana foggia di vestire; portava un lungo mantello anche nel mese di luglio e teneva ravvolta la testa con un fazzoletto, è ora si può dire mutato; ha la barba ed i capelli nerissimi, ha la bambagia nelle orecchie, è raso le guancie, e porta un cappotto scuro decente.

Durante la lettura della sentenza e dell'atto d'accusa l'imputato che è, o finge d'essere sordo, sta in piedi presso la sbarra dimostrando di prestarvi molta attenzione e quando il Presidente lo sottomette all'interrogatorio vien fatto uscire dalla gabbia e va a sedersi vicino al banco presidenziale.

Dagli interrogatori scritti dell'imputato, si rileva che egli teneva astio contro l'avv. Valentinis perchè diceva che questi era d'accordo col Ducati per " fregargli „ le L. 200

Si leggono: la ricevuta delle L. 200 del Pichetti, le sue condanne; a tutto egli risponde con un " va ben. „

Presidente. Dunque per " vendere revolver „ avete portato tutte queste condanne?

Accusato. Sissignor, signor Presidente la parli pure....

Bertacioli. Ad ogni acquisto di armi è seguito un processo.

Presidente. In tre anni avete guadagnato sei lire; bel commercio!

Accusato. Ho comperato l'ultima arma coi piccoli risparmi, lavorando di amanuense.

E qui accade un saporito incidentino. Il Presidente, che per farsi rispondere dall'accusato, parla a voce alta, comincia gradatamente a calarla fino ad abbassarla tanto che appena la si percepisce e nonostante, l'imputato, che vuol essere sordo, vi risponde. Ma d'un tratto, s'accorge di avere commesso la corbelleria e torna a rappresentare la commedia.

Presidente. L'avv. Valentinis vi ha fatto la carità più volte?

Accusato. Sissignor, ed anche cinque o sei giorni prima del fatto.

P. M. Siete stato a lavorare anche dal parroco di S. Nicolò; perchè vi ha licenziato?

Accusato. Perchè non aveva più lavoro.

P. M Non è vero; la causa del licenziamento è ben diversa.

Alla domanda del Presidente risponde a voce bassa così da obbligarlo spesso a richiamarlo e minacciargli di rinviare il dibattimento. Dice che è stato condannato per atti di violenza e porto d'armi tre o quattro altre volte; che i revolvers chi gli si trovarono addosso li teneva per rivenderli; che faceva lo scrivano e fu come tale per qualche anno presso l'avv. Federico Valentinis a Latisana che lo licenziò quando venne a Udine; che fu a scrivere presso gli avvocati Marchi, Murero ed altri; che è separato legalmente dalla moglie ed inseguito a domande della medesima; che ha comperato la *rivoltella in presentazione* per 12 franchi ed ha provato a rivenderla; che era carica e la teneva in tasca senza licenza, perchè costa 16 lire.

Presidente Ma senza licenza costa la prigione! Andiamo avanti.

Accusato. Nel due novembre p. p. verso le tre era in piazza Garibaldi per vendere il revolver e stava ad aspettare la persona adatta; ha tirato un colpo sotto il portico del palazzo Mangilli quando l'avv. Valentinis aveva attraversato la corte ed era già rientrato in casa.

Presidente E perchè avete esploso il colpo?

Accusato. Per diverbi avuti col cognato del Valentinis, Guglielmo Ducati che gli doveva circa L. 200 fino dal 71 e lo pagò con una palanca alla volta; quando andava a riscuoterlo lo faceva arrestare.

Presidente. Cosa entra in questo l'avv. Valentinis?

Accusato. Siccome Ducati era sempre da lui.... Dopo fatto il colpo andai di quà e di là e poscia al Rosario nella chiesa di San Giacomo, dalla quale uscito un " trasvestito „ mi ha intimato l'arresto e credendo in un tradimento estrassi il revolver.... Oltre ad esser tardo di orecchio, vedala signor Presidente sono miope, ho una " cattedrale „ agli occhi... Il capo quartiere mi ha condotto alle carceri.

Viene introdotto Leandro Franzolini armaiuolo in via Cavour dal quale si apprende che l'imputato fu a comperare da lui il revolver in presentazione per 12 lire dicendogli che lo aveva preso d'incarico d'un contadino.

Udienza pomeridiana

Don Giuseppe Silvestri, parroco di San Nicolò. Conosce il Pichetti che fu da lui per copiare atti, ma ha dovuto *licenziarlo* perchè *dalla riconoscenza* passava all'insulto. Un giorno, mentre era in chiesa, stracciò in ufficio i registri. Ricevette dal Pichetti lettere minatorie e poscia lo citò in Pretura pretendendo il pagamento di una somma che io avevagli pagata. La Pretura mi assolse ed il Pichetti fu condannato a pagare le spese. Egli conta che a Latisana fece atti di violenza contro sacerdoti ed al Sindaco che dovette prendere delle misure contro il Pichetti. Oltre a ciò, questi ha usato minaccie e violenze contro la moglie e contro i figli, che una volta vennero in canonica per domandare del padre, e furono brutalmente respinti.

Pres. Crede lei che il Pichetti sia responsabile di ciò che fa?

Teste. Lo credo responsabile dei suoi atti; è sempre presente a sè stesso.

(Continua)

? ? ?

MEMORIALE DEI PRIVATI

Regno d'Italia

Prov. di Udine — Mand. di S. Daniele

Municipio di S. Odorico

AVVISO

In seguito a deliberazione di questo comunale Consiglio emessa nel giorno 4 Maggio corrente, resta aperto il concorso al posto di **Levatrice** di questo Comune e verso l'annuo stipendio di L. 350.00.

Le aspiranti produrranno la loro istanza in bollo legale corredata dai voluti documenti a termini delle vigenti disposizioni, e ciò non più tardi del giorno 15 Luglio p v.

La nomina avrà la durata di anni due a titolo di esperimento e l'eletta dovrà raggiungere questa residenza non più tardi di otto giorni dalla data della presentazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale di S. Odorico

Flaibano, li 9 Maggio 1890.

Il Sindaco ff.

MACASSO BENEDETTO

Il Segretario

MER

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	96.50	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	94.38	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	277.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	289.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	270.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.25	24.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Flandra	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.45	123.65
Francia	3 —	10.—	101.30	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.20	25.25	25 24	25.29
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	215.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215.1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 16		
Rend c.	96	60.—
Rend. fine	96	40.—
As. F. Med.	569	—.—
" " Mer.	712	50.—
Cred. Mob.	548	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
" Subal.	79	—.—
Credito Mer.	160	—.—
Banco Scon.	81	60.—
Banca Tiber.	46	—.—
Comp. Fond.	17	—.—
Cassa sovv.	182	50.—
O. v. s. ra...	101	22.—
" 3 m. s. Lond.	25	82.—
B an. Torino	464	—.—
GENOVA 16		
Rend. 5 0[0	96	62.—
A. Ban. Naz.	1800	—.—
Cred. M. ital.	500	—.—
Ferr. Merid.	718	50.—
" Medit.	57?	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	46	—.—
Raffin. Zucc.	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
O. v. s. Fran.	101	17.—
" " " Lond.	25	47.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 16		
R. I. 5 0[0 c.	96	55.—
" per fin.	96	47.—
R. Ital. 3 0[0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	469	—.—
Cred. Mob.	550	—.—
A. Ferr. Mer.	720	—.—
A. S. A. Pis	1131	—.—
A. S. Immob.	525	50.—
Parigi a 3 m.	100	44.—
Londra "	25	25.—
BERLINO 16		
Mobil.	161	30.—
Austriache	96	10.—
Lombarde	58	—.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 16		
Ingles.	97	9/16
Italiano	94	1/2
MILANO 16		
Rend. c.	96	80.—

Rend. fine	96	85.—
Mediterr.	574	—.—
Banca Gen.	474	50.—
Lanif. Ross	1879	—.—
Cot. Cantoni	338	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Raf. Zucch.	218	—.—
Sovvenzioni	149	50.—
Soc. Veneta	186	—.—
Obbl. Merid.	312	—.—
" nuove 3 0[0	301	50.—
Fran. a vista	101	05.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	124	75.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 16		
Rend. Ital.	96	47 1/2
Camb. Lond.	25	25.—
" Francia	101	10.—
A. Ferr. Mer.	717	50.—
" Mobiliare	5?8	—.—
VIENNA 16		
Mob.	301	60.—
Lombardo	125	—.—
Austriache	232	—.—
Banca Naz.	984	—.—
Napol. d'oro	9	20.—
C. su Parigi	47	12.—
C. su Londra	118	25.—
Rend. Aust.	89	90.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 16		
Rend. F. 3 0[0	92	90.—
R. 3 0[0 per	89	23.—
Rend. 4 1[2	105	05.—
Rend. ital.	95	35.—
C. su Londra	25	15—
Cons. inglese	98	9[1.6
Obb. ferr. it.	323	—.—
Camb. ital.	1	—
Rend. turca	18	85.—
Ban. di Parigi	795	50.—
Ferr. tunis.	482	—.—
Prestito egiz.	—	—.—
Pres. spag. est.	74	53.—
Ban. discon.	520	—.—
" ottomana	575	60.—
Cred. fond.	1264	—.—
Az. Suez	2310	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 96.85

Marchi 124.50

MILANO 17

Rendita ital. 96.73 sera 96.77

Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.34 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.61 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.46 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.